

**ABBIAMO
SCELTO****ORION****Steve Harris sul palco
senza gli Iron Maiden**

L'Orion club (ore 20.30, viale Kennedy 52, Ciampino, tel. 06.89013645) ospita il nuovo progetto da solista di Steve Harris, fondatore, leader e bassista degli Iron Maiden che, per la prima volta nella sua lunga carriera, si prende una breve pausa dalla sua creatura. Steve Harris British Lion è il nome della band guidata dal bassista più famoso e popolare nella storia del metal britannico. «British Lion», uscito nel settembre 2012, è il primissimo disco solista di Harris.

FILARMONICA**Quartetto di Venezia,
trent'anni di carriera**

Al Teatro Argentina, alle ore 21.15, il Quartetto di Venezia (Andrea Vio e Alberto Battiston violini; Giancarlo Di Vacri viola; Angelo Zanin violoncello) festeggia con la Filarmonica Romana trent'anni di carriera, che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha voluto onorare conferendogli una targa di rappresentanza che sarà consegnata proprio stasera. Musiche di Bartók, Hindemith, Sostakovic.

DELL'ANGELO**La Roma papalina
con Avallone**

Al Teatro dell'Angelo (via Simone de Saint Bon 19, tel. 06.37513571), fino al 24 marzo, «In nome del Papa re» di Luigi Magni, con Antonello Avallone (anche regista) e Sergio Fiorentini. Nel cast anche Tonino Tosto e Susy Sergiacomo. Tratto dal film di Magni (1977) lo spettacolo è ambientato nella Roma papalina del 1800.

QUIRINETTA**Ciavarro debutta:
Conosci i Parker?**

Al Quirinetta (via M. Minghetti 5) l'episodio pilota della prima sitcom teatrale italiana «Conosci i Parker?» con Massimo Ciavarro, regia di Stefano Messina. Trasformare il palcoscenico nel set di una sitcom in puro stile americano è la sfida dei Parker: riproporre dal vivo la comicità delle serie d'Oltreoceano. Fino al 3 marzo.

Alexanderplatz Da stasera a sabato il musicista del Bronx sarà accompagnato da solisti italiani**«Il mio jazz oltre i pregiudizi»****Il clarinettista Don Byron suona «Love, Peace, and Soul»**

Un «colpaccio» di quelli che segnano una stagione, per l'Alexanderplatz. Nel club di via Ostia 9, tempio del jazz capitolino in cui tanti protagonisti della musica afroamericana hanno lasciato segno (e autografo) del loro passaggio, un nome così suona come splendida conferma. Da questa sera a sabato, tre date per Don Byron. Il clarinettista del Bronx sarà accompagnato da solisti italiani di grande esperienza e personalità, assicurando un set aperto al confronto creativo: Riccardo Fassi al pianoforte, Paolino Dalla Porta al contrabbasso e Massimo Manzi alla batteria.

Tra i più autorevoli e influenti innovatori del linguaggio contemporaneo del jazz, Don Byron è un esploratore anzitutto delle proprie radici, della tradizione, poi di territori limitrofi e di altri orizzonti musicali, capace infine di offrire la propria sintesi, spostata un passo più in là, avanti a



tutti. Nato in una famiglia di musicisti dilettanti, un medico gli suggerì la pratica di uno strumento a fiato per vincere un'allergia curata male che si era trasformata in asma. A portata di mano trovò il clarinetto appartene-

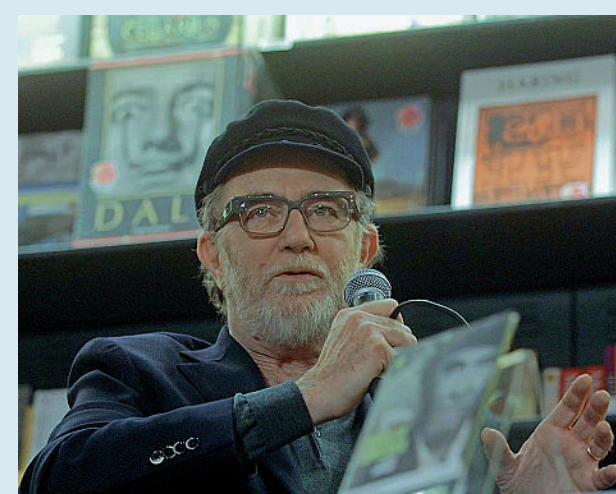
nuto a uno zio. E nell'aria musicale classica, caraibica e di tradizione ebraica. Da lungo tempo la musica klezmer è diventata di moda, sulla scena downtown newyorkese: ebbene, fu Don Byron ad aprire le danze, segui-

to a ruota dai vari Uri Caine e Dave Douglas. Oltre a loro due, tra gli amici di più lunga militanza comune ha avuto Bill Frisell. Poi John Zorn e Bobby Previte, Marc Ribot e Reggie Workman, Vernon Reid e Jack DeJohnette.

Orgoglioso testimone, di più, tutore della cultura afroamericana, anni fa dichiarò che «a modo suo, in maniera segreta e clandestina, la mia musica è una lotta quotidiana contro la segregazione». Benvenuti anche black rock e hip hop, se strumenti utili a scardinare convenzioni e pregiudizi. Ma il suo ultimo lavoro discografico, «Love, Peace, and Soul», scava alle radici del gospel. Un artista con l'obiettivo primario dell'urgenza espressiva, in piena libertà di movimento. «È quasi incomprensibile quanto la tecnologia abbia accelerato il progresso del jazz, di tutta la musica. In questo secolo abbiamo avuto la stretta di mano tra Eubie Blake e Cecil Taylor. È come se Giovanni da Palestrina avesse conosciuto Messiaen... È questa apertura che dà alla mia musica il suo suono particolare».

Raffaello Roselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Feltrinelli**De Gregori, voce
dal cuore di tenebra**

Francesco De Gregori legge Joseph Conrad. Il cantautore (ma per brevità chiamatelo «artista») romano è entrato in sala d'incisione, ma ha messo via le note e ha prestato il suono della sua voce alla letteratura. Così è nato l'audiolibro «Cuore di tenebra» che ieri pomeriggio è stato presentato alla Feltrinelli. «È un libro unico nella storia conradiana - racconta - perché non è una storia di mare ma di fiume e contiene una grande modernità. Parla di colonialismo e imperialismo, Conrad ci dà una mappa di quello che succederà nei cento anni successivi». Il progetto è firmato dalla casa editrice Emons che ha già affidato le poesie di Emily Dickinson a Giovanna Mezzogiorno e i «Sillabari» di Parise a Nanni Moretti. Ieri, nella libreria su via Appia Nuova, con De Gregori c'erano anche la traduttrice Maria Antonietta Saracino e Marino Sinibaldi. Questa volta niente musica, dunque, per l'autore di «Titanic». Eppure non bisogna meravigliarsi se De Gregori, a 62 anni, ha scelto di affrontare questa nuova sfida che lui definisce «un bellissimo incidente». Lui, «grande rilettore», i libri li ha respirati fin da bambino.

Figlio di un bibliotecario e di una insegnante di lettere, De Gregori ha fortemente riversato nelle sue canzoni il senso e il segno delle parole. Ama la prosa di Joseph Conrad e «Cuore di tenebra» è uno dei suoi romanzi preferiti: «Mi affascina perché c'è la difficoltà di raccontare la verità, che ricorda tanta letteratura successiva. Penso a "Se questo è un uomo" di Primo Levi: vede l'orrore, ma non riesce a raccontarlo». Pubblicato per la prima volta nel 1899, il libro di Conrad è la discesa agli inferi raccontata (molti anni dopo averla vissuta) da Marlowe. Il suo incontro nel cuore dell'Africa con il sanguinario Kurtz, agente commerciale venerato dagli indigeni, è angoscioso e avvolto da sentori di morte. A «Cuore di tenebra» si è ispirato Francis Ford Coppola per il kolossal sulla guerra del Vietnam «Apocalypse Now» (1979) con Marlon Brando nella penombra «costruita» da Vittorio Storaro per interpretare l'enigmatico e mostruoso colonnello Kurtz. Per scrivere il breve romanzo, Conrad si ispirò a un viaggio fatto nel 1890, quando si recò per sei mesi in Africa al comando di un battello lungo il fiume Congo. Da qui, nove anni dopo, prese vita «Cuore di tenebra».

Sandra Cesarale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La notte**L'electro disco
di Ellen Allien**

Passa una nuova star, questa sera sul palco del Goa (via Libetta 13). A far tuonare il dancefloor sarà Ellen Allien. Artista poliedrica, la dj tedesca, è anche cantante, musicista e producer. La sperimentazione musicale è diventata la connotazione delle sue serate, miscela di techno ed elettronica, con continui riferimenti alla disco. Si alterna in consolle con dj Red. Pochi produttori, nella storia della musica dance, hanno avuto una rapida escalation come Daniel Pearce, alias Eats Everything. In poco tempo è riuscito a disegnare un progetto musicale completamente nuovo, e a conquistare un pubblico internazionale, mixando elementi classic-house e Detroit techno. Alla consolle dell'Animal Social Club (via di Portonaccio 23/e), Pearce, domani, divide il mix con talenti come Surfdisco, Super.ga, Marco Folco e William Hc & Paul S. È ormai sempre più frequente che si balli con la musica che arriva dal palco e non dalla consolle. È quello che succederà domani, al **Circolo degli Artisti** (via Casilina Vecchia 42). Proposta dal team di Glamda, ad accendere la pista, sarà la band Stubborn Heart, duo inglese che affonda le sue radici in una cultura musicale anni '80, tra techno, house, synth-pop. In consolle D Hanger, Hugo Sanchez. Visual di Knoisec. Dedicato al funk



Al Goa Stasera, dietro la consolle del locale di via Libetta, la dj e produttrice berlinese Ellen Fraatz, alias Ellen Allien

house music, il venerdì notte del Lanificio (via di Pietralata 159/a), che vede protagonisti gli Homework, coppia di selezionatori olandesi, che ha già conquistato i migliori club europei. Gli appassionati di drum'n'bass non perderanno l'appuntamento di sabato al **Brancaleone** (via Levanna 13), con la prima edizione del Festival Level 1, dedicato alla migliore dubstep underground europea. Sulla consolle del Branca sono attesi gli inglesi Optiv, e, per la prima volta a Roma, la promessa Zero Method. A rappresentare la capitale dj Dabs, supportato da artisti come Maztek, No Log e Cause4Concern.

Doriana Torriero

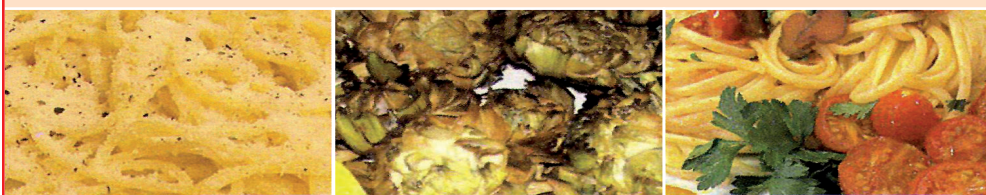
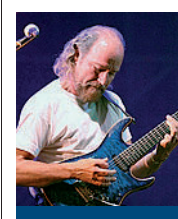
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VIENI A SCOPRIRE I SAPORI
DELL'ANTICA TRADIZIONE DELLA
CUCINA GIUDAICA ROMANESCA**

Locale elegante ed accogliente nel cuore del ghetto ebraico della capitale, nella splendida cornice di Piazza Cenci. Vieni a scoprire i sapori della tradizione culinaria giudaico-romanesca... onorata con gusto e con passione dallo staff del ristorante Yotvata... attento alla selezione delle materie prime ed al soddisfacimento delle esigenze del cliente. Cucina mix ebraico romanesca dove primeggiano gli immancabili carciofi alla giudia, il baccalà fritto, la concia di zucchine, i merluzzetti fritti, la pasta all'uovo fatta in casa, il semifreddo al torroncino con cioccolato fuso, tutto secondo tradizione kosher. E' possibile anche mangiare una buona pizza. La cantina è composta da vini italiani ed esteri.

**Servizio catering e cerimonie
su prenotazione****Piazza Cenci n. 70 - Tel 0668134481****f yotvata.it - info@yotvata.it**

Chiusi il venerdì sera e il sabato a pranzo.
Il sabato la cucina chiude alle ore 24.00

**Stazione Birra****Festa di compleanno
per Rodolfo Maltese**

Chitarrista
Rodolfo Maltese della band prog rock il Banco

Il 28 febbraio alle 21.30 a Stazione Birra (via Placiana 172, tel. 06.79845959) festa di compleanno per Rodolfo Maltese, grande protagonista del Banco del Mutuo Soccorso. Sul palco saliranno numerosissimi amici musicisti, tutti nomi che nel tempo hanno condiviso progetti musicali con Rodolfo. A coordinare musicalmente la serata sarà l'amico di sempre Francesco di Giacomo. Fra gli ospiti Mauro di Domenico, Andrea Satta e, per gli amanti dei Jetro Tull, Franco Taulino. È anche prevista la straordinaria partecipazione di Gianni Leone del Balletto di Bronzo.